IL CASTELLO

PARROCCHIA DI CARPENEDOLO

dicembre 2014

2014-2015 anno mariano

Da 650 anni Maria Immacolata compatrona di Carpenedolo

La storia della nostra comunità cristiana di Carpenedolo ha camminato parallela alla devozione per la Madonna Immacolata. La prima Chiesa infatti, la Pieve del 4° e 5° secolo, saluta la Vergine Maria "Piena di Grazia" nel mistero dell'Annunciazione dell'Angelo che Le rivela il progetto di DIO: "sarai Madre del suo Figlio".

La Madonna con bambino del Ricchi, analoga alla tela del Santuario, troneggia sull'altare della Pieve di San Pietro (San Gottardo) del 974. Dal 1364 l'Immacolata è stata proclamata compatrona di Carpenedolo accanto all'Apostolo San Bartolomeo. Nel 1750 l'erezione del Santuario in Castello dedicato all'Immacolata si aggiungeva alle Chiese delle Lame e Ravere innalzate in Suo onore. Non di meno trovava collocazione nella Parrocchiale la statua della Madonna con Bambino e Libro Sacro già coperta con tessuti pregiati e proveniente dalla decaduta Chiesa dei Disciplini in via Ventura e trasformata all'interno della Parrocchiale in opera lignea per mano dello scultore Poisa. Non di meno trovò spazio e raccolse devozione la grande statua dell'Immacolata in legno alta più di due metri detta "El Madunù" ora riposta nel museo del Santuario ma per anni, dalla fine 800 ai primi del 900, collocata in una preziosa nicchia retrostante la pala del Maganza (1602) collocata nel maestoso altare del Rosario. Nelle ricerche di Don Mario Trebeschi, si evidenzia che tale statua veniva mostrata in occasioni particolari, rimuovendo la pala. Anche per l'altare del Santo rosario valse il decreto di Monsignor Giacinto Tredici, Arcivescovo di Brescia, che nella visita Pastorale del 1937 ordinò di lasciare le pale degli altari fisse al loro posto e togliere le statue di San Giuseppe nella nicchia dell'altare del Santissimo Sacramento coperta dalla tela dell'Ultima Cena del Paglia e la grande statua dell'Immacolata dall'altare del Rosario coperta dalla pala del Maganza. Ricorrendo quest'anno il 650° anniversario del patrocinio dell'Immacolata per la comunità di Carpenedolo, dal 29 novembre 1° giorno della novena, processionalmente porteremo con devozione la statua dell'Immacolata, da onorare fino all'8 dicembre 2015, per l'intero corso dell'anno Mariano Straordinario. Sia per tutti la Madonna Immacolata, onorata e amata nella nicchia del nostro cuore e sui sentieri della vita.

l'arciprete
don Franco Tortelli

Domenica 7 dicembre 2014

Il saluto al Vescovo Mons. Monari con noi per la chiusa del Tricentenario della Consacrazione della Parrocchiale e apertura dell'Anno Mariano e Montiniano in memoria del Papa Paolo VI

È con gioia che ci disponiamo a vivere con il nostro vescovo Luciano al quale diamo il benvenuto, la celebrazione di un evento significativo della nostra parrocchia: i 300 anni dalla consacrazione della chiesa parrocchiale di san Giovanni Battista.

Abbiamo vissuto in realtà un intero anno costellato di iniziative, incontri, celebrazioni, feste. È stato un modo per riscoprire la storia che è passata dentro le mura della nostra chiesa parrocchiale: storia di persone, di volti, di gioie e di pianti, di fede e di ricerca, di amicizia e di servizio, di parole, canti suoni e di silenzio, di entusiasmi e delusioni, di amore e di lavoro. Una storia che ci ha preceduto, che certamente proseguirà oltre noi, ma che oggi interpella noi, qui e adesso. Cercheremo di riscoprire ancora una storia di fede che nella chiesa si è manifestata attraverso l'arte, i dipinti, le immagini. Storia di fede intrecciata con la vita quotidiana: le nostre case, il lavoro, la campagna. Un ricordare non per restare rivolti indietro, ma per trovare stimoli nuovi per portare oggi la fede dentro la nostra vita convulsa e incerta. C'è in noi il desiderio che questo anno ci abbia aiutato a volere più bene alla Chiesa, al popolo di Dio radunato nell'unità attorno al successore di Pietro, il Papa, e ai successori degli Apostoli, i Vescovi, il nostro Vescovo, il nostro parroco e sacerdoti collaboratori. Vorremmo poter scoprire nel susseguirsi dei tempi e dei giorni la nostra responsabilità e la grazia di essere chiesa in questo nostro tempo. Le celebrazioni feriali o festive ci accompagneranno e ci arricchiranno del Pane della Parola e del Pane eucaristico perché possiamo farci noi pane per la vita degli altri. Ci piacerebbe che il tempo a venire ci facesse gustare di più la gioia dell'essere insieme. Non è un fatto scontato che i cristiani possano vivere insieme, possano liberamente incontrarsi, pregare. È una grazia forse dimenticata. Abbiamo curato in quest'anno anche l'abbellimento della nostra chiesa parrocchiale, ci aiuti eccellenza a vivere con la maturità cristiana che il card. Badoaro riconobbe alla comunità cristiana di Carpenedolo nel giorno della consacrazione di questo luogo santo.

Atto di affidamento alla Madonna Immacolata

Sacerdote: Vergine Immacolata, Madre di Dio Maria, in questo giorno solenne la nostra Città è qui davanti a Te per affidarsi totalmente alla Tua protezione.

Tutti: Madre delle consolazioni, fiduciosi nel tuo aiuto a te ci rivolgiamo, sicuri che anche oggi ascolterai il grido dei tuoi figli.

Madre dei Dolori, tu vedi le nostre sofferenze e i mali che ci affliggono. Tu conosci quanti pericoli del corpo e dello spirito ci minacciano: con il tuo potente soccorso liberaci da ogni male.

Madre delle Grazie, da secoli i nostri avi hanno trovato in Te rifugio sicuro nella prova, conforto certo nel pianto, soccorso efficace nelle necessità.

Madre dei Poveri, anche noi oggi, qui raccolti davanti alla tua venerata immagine, vogliamo affidarci alla tua custodia.

Ti raccomandiamo i nostri bambini, i fanciulli, i ragazzi: crescano liberi da ogni condizionamento negativo.

Ti affidiamo i nostri giovani: siano salvati dalla cultura dell'edonismo e vivano aperti ai veri valori.

Ti consegniamo le nostre famiglie: siano difese dalla peste della divisione, della discordia, dell'egoismo. Ti ricordiamo i nostri anziani, gli infermi, i malati: sii per loro guarigione, sollievo, conforto, speranza. A tutti noi, e specialmente ai responsabili della vita civile, dona saggezza e coraggio per guidare la nostra Città e il nostro Paese a un vero progresso nella giustizia, nella solidarietà, nella condivisione della nostra ricchezza con chi è privo del necessario. E alla fine del nostro pellegrinaggio terreno accoglici accanto a Gesù, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

È Natale... andiamo
sui luoghi dove cielo e terra s'incontrano

Ogni lembo di terra parla, racconta, ammonisce. Ecco Betlemme, ecco il campo dove i pastori ricevettero l'annuncio e, laggiù, dietro quelle mura spesse e contese, ecco la mangiatoia dove nacque e trovò custodia il Salvatore. Più lontano, dall'altra parte della Palestina, la Casa di Giuseppe e Maria, il cortile di Cana, la casa di Marta e Maria, i luoghi dei miracoli.

Rileggo il mio pellegrinaggio e ritrovo, tra poesia e realtà, spazi di riflessione.

NAZARETH

Grazie Maria per quell'ora in casa tua. Come passare da te e non tornare diversi! Che arcobaleno di voci e di sentimenti han segnato lo spazio del nostro incontro! Tu mi hai detto "vieni" e con te vicino c'era un angelo vestito di sole che sussurrava: "Se vuoi restare nel cuore di Dio impara da Lei".

E mentre con Giuseppe si parla-

va delle sue angosce e del suo darsi a Dio, il lento strusciare degli zoccoli di Anna, tua madre, precedeva il suo borbottio monotono:

"Come è possibile? Eppure non c'è motivo di dubitare!... Andrò a vedere anch'io il segno promesso ad Ainkarem!" Tu, con poche parole, con un verbo, m'hai tracciato il tuo, il mio programma di vita facendo memoria. La mia grandezza è nata quando ho deciso di intendermela con Dio! ... Dammi, o Maria, nel cuore e nel desiderio di cielo la forza di mettere la tua forza nella mia forza.

BETLEMME

Con i piedi vestiti di pudore ho varcato lo spazio della grotta e con disarmato senso di privilegio mi sono seduto accanto alla mangiatoia. La coscienza ha avuto un

sussulto e vestendo ali d'angelo mi ha detto: "Ascolta!". Il silenzio ha messo ordine nell'intimo ed ha creato, nel cedere il passo alle voci della memoria, un'eco dolcissima. Velato il pianto del bambino ed il lamento di Maria; in Giuseppe solo gli occhi parlavano. Gli Angeli in concerto di divina armonia riempivano la notte dell'infinita attesa con canti soavissimi. Il belare del gregge, per l'improvvisa aurora sulla notte dei tempi, accompagnava il timoroso incedere dei pastori nell'insolito cammino. D'improvviso, la mano mi è scivolata sulla roccia: ho guardato, ... mi è sembrato ... t'ho colpito? Non volevo ... Scusa: ti amo!

IL CIELO

Cupola ai miei pensieri, sede allo sguardo di Dio sul mondo, esprimi nel mutare il riflesso del cuore creante. Tua voce è il vento, tuoi occhi le stelle, tue figlie le nubi immobili e attonite, sorelle ad altre in fuga, griglie, scomposte, dal pianto benefico e rovinoso. Ti è figlio il tuono, improvviso colpo di tosse celeste, premonitore di gravi rovesci che pur è fratello alla splendida neve che in miriadi di coriandoli bianchi, caduti in abbraccio, formano una candida coperta soffice che s'adagia sulla terra addormentata, pregna del seme per il pane dell'uomo.

Tu sei parte dei giorni disegnati dall'Eterno e partecipi con la natura agli eventi che han fatto la sto-

ria. Ti sei svegliato d'improvviso e hai riempito di luce la notte di Betlemme per guidare alla grotta angeli e pastori all'incontro con chi veniva a salvarci.

Hai chiuso gli occhi nella vergogna, unendo il tuo sconcerto al fragore che andava scuotendo la terra nelle sue viscere quando, al Calvario, si consumava il delitto ignobile dell'Amore crocifisso. Hai spalancato le ali per riportare alle giuste altezze il Figlio di Dio. O Cielo, gioisco e mi vergogno con te ogni giorno.

IL LAGO DI TIBERIADE

Chiudo gli occhi per veder nuotare i miei ricordi.

Vorrei farmi conchiglia in ascolto tra le pietre e l'acqua, riposando.

Nell'archivio del lago ritrovo pagine di speranza, di fede e di vita.

Don Franco Tortelli

Terminata la prima fase di restauro della Chiesa parrocchiale e rinnovo illuminazione

Il nuovo altare del S. Rosario

di Mario Trebeschi

Nella parte opposta all'altare del S. Sacramento si trova l'altare del S. Rosario. La confraternita omonima, dall'inizio del Seicento era unita all'altare dell'Immacolata Concezione, dove si celebrava la messa Conte (si è visto che l'altare era di Andrea Solari). Con l'ampliamento della chiesa la confraternita ottenne la grande cappella di destra, dove costruì un nuovo altare. I reggenti del S. Rosario, Antonio Cornelli, G. Battista Parri, Francesco Boselli, G. Battista Rodella, Luigi Bolzoni, Lorenzo Barone, Francesco Zoni, Giovanni Bertoldi, commissionarono a Vincenzo Marchesini e Antonio Tagliani "professori di marmo" di Rezzato, la costruzione di un nuovo altare, con contratto scritto il 17 settembre 1794. I marmorini dovevano attenersi al disegno e ai colori dei marmi ivi indicati. Le pietre sono così stabilite:

"Gli scalini e zocoli con bradella di marmo gialdo veronese, il bassamento sino alla bassa del secundo pedestallo investito di marmo Carara del più fino, così pure li spechi investiti di saravezza di Fiorenza della migliore"; (il complesso degli specchi e delle colonne oggi esistenti risulta di marmo violaceo perlato). L'opera doveva essere eseguita entro il 1795, per la cifra di scudi 1.700 di Lire piccole 7 l'uno da versare entro il 1797. Il contratto stabiliva un possibile secondo intervento di rifiniture da stabilire ad arbitrio dei reggenti, ma già contemplato nel disegno, con spesa di Lire 18.100, consistente in dorature e posizionamento di statue: "Li capitelli saranno adorati a spese di detta scola, ed altresì cader doverà a carico della medesima. Le correnti spese per le scolture, altro aggravio aver non dovranno li signori professori, riguardo alle scolture, che di porte in opera fatte, e condotte che saranno, già a spese della scola suddetta.

L'altare mantenne la pala di Alessandro Maganza (1602) del precedente altare. Così la descrive il Paglia: "Segue l'altare della Madonna del Rosario con S. Domenico, ed'angeli, che tengono ghirlande di rose, e sotto evvi il pontefice, che molti rosari tiene, ed un rè, e una regina dai lati, ed'altra quantità di figure divote, opera capricciosa, e bella del Maganza, attorno di questa li fanno corona li quindici misteri del Rosario fatti dal Gandin vecchio, tra un bellissimo ornamento". Il papa di cui parla il Paglia è Pio V e il re potrebbe essere il doge Alvise I Mocenigo, durante il cui dogato avvenne la vittoria dei Veneziani sui Turchi nel 1571; non conosciamo chi possa essere la persona dipinta che il Paglia chiama regina.

L'altare del Rosario nel suo splendore.

Come all'altare del S. Sacramento, così all'altare dd Santo Rosario esiste una nicchia dietro la pala, che conteneva, alla fine dell'Ottocento e inizio Novecento, una grande statua della Madonna, in legno (chiamata "El Madunù"), che veniva mostrata in occasioni panicolari, rimuovendo la pala. Anche per l'altare del S. Rosario vale il decreto di mons.Tredici per l'altare del S. Sacramento, di lasciare le pale degli altari fisse al loro posto e di togliere le statue retrostanti. In un inventario del 1880 l'altare è così descritto: "Questo altare è magnifico con quattro alte colonne tutte a rimesso di marmo pregiato, la pala rappresenta il Rosario che è un bel dipinto di Alessandro Maganza.

Per quest'anno Mariano riposa in sacrestia.

Giornata Mondiale della Pace 2015: Non più schiavi, ma fratelli

"Non più schiavi, ma fratelli": è questo il tema scelto da Papa Francesco per la 48.ma Giornata Mondiale della Pace, che sarà celebrata il primo gennaio 2015. Il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace illustra il tema con il seguente comunicato:

"Spesso si crede che la schiavitù sia un fatto del passato. Invece, questa piaga sociale è fortemente presente anche nel mondo attuale. Il Messaggio per il 1° gennaio 2014 era dedicato alla fraternità: 'Fraternità, fondamento e via per la pace'. L'essere tutti figli di Dio rende, infatti, gli esseri umani fratelli e sorelle con eguale dignità. La schiavitù colpisce a morte tale fraternità universale e, quindi, la pace. La pace, infatti, c'è quando l'essere umano riconosce nell'altro un fratello che ha pari dignità. Nel mondo, molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: il traffico di esseri umani, la tratta dei migranti e della prostituzione, il lavoro-schiavo, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini. E su questa schiavitù speculano vergo-

gnosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione.

La schiavitù è una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea, è una piaga gravissima nella carne di Cristo! Per contrastarla efficacemente occorre innanzitutto riconoscere l'inviolabile dignità di ogni persona umana, e inoltre tenere fermo il riferimento alla fraternità, che richiede il superamento della diseguaglianza, in base alla quale un uomo può rendere schiavo un altro uomo, e il conseguente impegno di prossimità e gratuità per un cammino di liberazione e inclusione per tutti. L'obiettivo è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna. Per questo, occorre anche l'impegno dell'informazione, dell'educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia e, quindi, alla pace. La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo di gennaio. Il Messaggio del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l'anno che si apre".

San Francesco: "Voi siete tutti fratelli. Non vogliate chiamare nessuno padre vostro sulla terra, perché uno solo è il vostro Padre, quello che è nei cieli. Né fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro maestro, che è nei cieli, [Cristo]". "Se rimarrete in me e rimarranno in voi le mie parole, domanderete quel che vorrete e vi sarà dato. Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, ci sono io in mezzo a loro. Ecco, io sono con voi fino alla fine dei secoli. Le parole che vi ho detto sono spirito e vita. Io sono la via, la verità e la vita".

Se per un istante Dio si dimenticasse

Se per un istante Dio si dimenticasse che sono una marionetta di stoffa e mi facesse dono di un pezzo di vita, probabilmente non direi tutto ciò che penso, ma penserei a tutto ciò che dico.

Darei valore alle cose, non per quello che valgono, ma per quello che significano. Dormirei poco, sognerei di più, essendo cosciente che per ogni minuto che teniamo gli occhi chiusi, perdiamo 60 secondi di luce.

Andrei avanti quando gli altri si ritirano, mi sveglierei quando gli altri dormono, ascolterei quando gli altri parlano e con quanto gusterei un buon gelato al cioccolato. Se Dio mi desse un pezzo di vita, mi vestirei in modo semplice e prima di tutto butterei me stesso in fronte al sole, mettendo a nudo non solo il mio corpo, ma anche la mia anima.

Dio mio se avessi un cuore, scriverei il mio odio sul ghiaccio e aspetterei l'arrivo del sole.

Sulle stelle dipingerei una poesia di Benedetti, con un sogno di Van Gogh e una canzone di Serrat, sarebbe la serenata che offrirei alla luna. Annaffierei le rose con le mie lacrime per sentire il dolore delle loro spine e il rosso bacio dei loro petali.

Dio mio se avessi un pezzo di vita, non lascerei passare un solo giorno senza dire alle persone che amo, che le amo. Direi ad ogni uomo e ad ogni donna che sono i miei prediletti e vivrei innamorato dell'amore.

Mostrerei agli uomini quanto sbagliano quando pensano di smettere di innamorarsi man mano che invecchiano, non sapendo che invecchiano quando smettono di innamorarsi.

Ad un bambino darei le ali, ma lascerei che imparasse a volare da solo.

Ai vecchi insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia, ma con la dimenticanza.

Ho imparato così tanto da voi, Uomini…

Ho imparato che ognuno vuole vivere sulla cima della montagna, senza sapere che la vera felicità sta nel come questa montagna è stata scalata.

Ho imparato che quando un neonato stringe per la prima volta il dito del padre nel suo piccolo pugno, l'ha catturato per sempre.

Ho imparato che un uomo ha diritto di guardare dall'alto in basso un altro uomo solo per aiutarlo a rimettersi in piedi.

Da voi ho imparato così tante cose, ma in verità non saranno granchè utili, perché quando mi metteranno in questa valigia, starò purtroppo per morire.

Di sempre ciò che senti e fà ciò che pensi. Se sapessi che oggi è l'ultima volta che ti vedo uscire dalla porta, ti abbraccerei, ti darei un bacio e ti chiamerei di nuovo per dartene altri. Se sapessi che oggi è l'ultima volta che sento la tua voce, registrerei ogni tua parola per poterle ascoltare una e più volte ancora. Se sapessi che questi sono gli ultimi minuti che ti vedo, direi "ti amo" e non darei scioccamente per scontato che già lo sai.

Sempre c'è un domani e la vita ci dà un'altra possibilità per fare le cose bene, ma se mi sbagliassi e oggi fosse tutto ciò che rimane, mi piacerebbe dirti quanto ti amo, che mai ti dimenticherò. Il domani non è assicurato per nessuno, giovane o vecchio. Oggi può essere l'ultima volta che vedi chi ami.

Perciò non aspettare oltre, fallo oggi, perché se il domani non arrivasse sicuramente compiangeresti il giorno che non hai avuto tempo per un sorriso, un abbraccio, un bacio e che eri troppo occupato per regalare un ultimo desiderio. Tieni chi ami vicino a te, digli quanto bisogno hai di loro, amali e trattali bene, trova il tempo per dirgli "mi spiace", "perdonami", "per favore", "grazie" e tutte le parole d'amore che conosci.

Nessuno ti ricorderà per i tuoi pensieri segreti. Chiedi al Signore la forza e la saggezza per esprimerli, dimostra ai tuoi amici e ai tuoi cari quanto sono importanti.

Gabriel Garcia Marquez

Scrittore colombiano, Nobel per la Letteratura nel 1982, ritirato dalla vita pubblica per ragioni di salute: cancro linfatico. Lettera di commiato agli amici.

A 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale

Benedizione del monumento ai caduti di tutte le guerre

Per essere schietto, l'innalzare monumenti è una cosa che mi crea qualche perplessità, perchè mi sembra un pagare a troppo buon mercato.

"Un popolo non dovrebbe poter innalzare dei monumenti alla salma dei suoi grandi, se non è capace di fare dell'anima un tempio all'ideale che quei grandi adoravano" (Mazzini).

Ma poichè il costume e la pietà vogliono il monumento, sforziamoci di coglierne il miglior insegnamento. Se è vero purtroppo che noi non abbiamo ancora l'animo che il Mazzini richiede in coloro che innalzano monumenti ai Grandi Morti, speriamo che i monumenti innalzati ci aiutino a formarci quest'animo. Almeno ci aiutino a non dimenticare quei figli della nostra terra che, caduti come olocausto di una causa che speriamo giusta, siamo andati a ritrovare per riportarli qui in mezzo alle nostre tristezze, perchè la loro presenza ci sia di monito e di ritegno. Almeno ci aiutino a non dimenticare. È così facile l'oblìo quaggiù! Per non dimenticare i morti, ma anche per non dimenticare ciò che i morti ci

hanno dato.

Anche se non è scritto, sul monumento si dovrebbe poter leggere: "Dimenticare, giammai!", che in questo caso acquista un significato umano e cristiano meraviglioso.

Non si dimentichi cosa è costata la grandezza e l'unità della Patria. Il ricordo davanti a queste tombe gronda di lacrime e di sangue... Perciò, averla cara la Patria. Ora poche cose, dopo la fede, sono costate così all'uomo. Ciò che è caro non lo si sciupa, non lo si prostituisce. Ciò che è caro lo si onora, lo si difende. Ciò che è caro lo si conserva.

Questo altare dei caduti è segnacolo di un sacrificio che ci è divenuto familiare, perchè fu di molti qui presenti e sopportato dai nostri fratelli e compagni, ci deve rimproverare ogni qual volta - passandogli accanto - la nostra coscienza umana e civile sia indegna. Oh, se così ci richiamasse!

I nomi scritti sul marmo, allineati l'uno accanto all'altro come in un campo di battaglia; avevano diversi modi di vedere e di sentire, erano forse molto diversi di opinioni, di convinzioni, ecc... Il dovere ed il sacrificio per una causa comune li ha uniti ed affratellati. Il che significa che l'unità la si ritrova sempre nonostante le divergenze momentanee, che bisogna lasciare sufficiente libertà agli individui di camminare per le vie che credono migliori, perchè gli onesti, nell'ora della necessità, sanno benissimo far getto di ogni divisione e immolarsi generosamente per le grandi cause comuni.

don Franco, parroco

Il valore dell'I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica) in una scuola che cambia

All'interno del dibattito pubblico sulla "Buona scuola" indetto dal governo, anche l'insegnamento della religione cattolica (IRC) sta diventando uno dei temi particolarmente sentito: sia da chi lo sostiene sia da chi lo vorrebbe eliminare. Di conseguenza pare utile suggerire qualche orientamento sui modi in cui l'IRC possa essere ripensato e riproposto dentro il clima scolastico attuale, senza cambiarne la conformazione concordataria.

Un primo aspetto per pensare il valore dell'IRC nella scuola di oggi è rapportarlo alla catechesi. L'IRC è una forma di catechesi esercitata a scuola, come molti pensano? La risposta è negativa. Infatti, la nuova "Intesa" fra lo Stato e la Chiesa cattolica (siglata nel DPR 175/2012) ribadisce che l'IRC "È impartito nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni, secondo indicazioni didattiche che devono essere conformi alla dottrina della Chiesa e collocarsi nel quadro delle finalità della scuola". Questo, molto semplicemente, segnala il fatto che l'IRC va impartito in maniera non confessionale, in modo da presentare i contenuti della materia in modo scolastico, non catechetico. In questo senso frequentare l'IRC potrebbe essere utile come formazione culturale anche a chi, pur non essendo cattolico, vuole comprendere la società e la cultura in cui vive. Inoltre, interpretato in questo modo, l'IRC non contrasta affatto con l'idea della tolleranza religiosa o della laicità dello Stato e anzi potrebbe diventare un laboratorio di tolleranza e di promozione della laicità secondo i valori propri della cittadinanza repubblicana.

Un secondo aspetto per ripensare l'IRC è quello di fare in modo che non venga etichettato come un'ora in meno da fare a scuola. Anche se la legge permette di non avvalersi dell'IRC uscendo da scuola, la comunità cristiana non può accettare come educativa l'idea che imparare qualcosa in più e fare nulla di scolastico abbia lo stesso valore. In questo senso, soprattutto come genitori che vivono il mondo della scuola, potremmo non solo promuovere la partecipazione all'IRC, ma impegnarci anche a sostenere le altre tre opzioni possibili ed alternative all'IRC: lo studio assistito, lo studio non assistito e l'ora di attività alternativa all'IRC. Questo, forse, potrebbe educare molti studenti a modificare l'immagine che si fanno, su spinta della comodità, dell'IRC come un'ora superflua o inutile alla loro formazione scolastica.

Un terzo aspetto per ripensare l'IRC può essere collegato al suo valore di promozione dell'intelligenza in materia di spiritualità. L'IRC, infatti, può concorrere anche alla formazione religiosa degli alunni, ma alla maniera che è propria della scuola. A scuola ogni materia può formare religiosamente un alunno che sia disponibile in tal senso. Ogni volta che qualsiasi docente insegna ai suoi alunni ad utilizzare intelligenza e ragione per comprendere le meraviglie del creato, in un qualche modo li aiuta a formarsi anche religiosamente e cristianamente. La fede cristiana, infatti, non va a nozze con l'essere creduloni, ma con la meraviglia davanti al modo in cui Dio ha fatto l'universo. Per cui l'IRC può promuovere la formazione spirituale dei ragazzi non tanto perché l'insegnante propone di pregare in aula o di fare messa a scuola. Piuttosto, attraverso l'attività di studio della dottrina cattolica secondo le indicazioni didattiche con cui va impartito nei diversi ordini e gradi di scuola, l'IRC sviluppa l'intelligenza degli studenti in ambito religioso, promuovendo l'accoglienza e la tolleranza verso alunni di altre culture e religioni. In questo, l'IRC si inserisce, in comunione con tutte le altre discipline e senza diventare motivo di conflitti o contrasti sulle pratiche di vita religiosa, in una scuola che forma il religioso dell'umano sviluppando l'intelligenza e il suo esercizio critico.

Questi sono solo alcuni dei modi con cui si può cogliere qualche occasione per ripensare il valore scolastico dell'IRC oggi. La speranza è che le comunità cristiane siano pronte, in nome della fede del Signore di ogni uomo e donna, a promuovere accettazione della diversità, l'entusiasmo dell'imparare e la spiritualità dello studio.

Luciano Pace
Responsabile Diocesano per l'IRC

Suor Giovanna Ceriani una luce sul nostro cammino

A 94 anni è tornata al Padre dalla casa di riposo delle suore del Sacro cuore di San Felice del Benaco. Nata ad Arluno (Mi) ha dato a Dio e alla Chiesa 74 anni di vita religiosa passando come ombra di luce nelle comunità dove ha prestato servizio. Per 23 anni è stata a Carpenedolo lasciando un ricordo indelebile in chi l'ha conosciuta. Donna innamorata del suo Gesù che non lesinava a chiamare "mio Sposo", custode gelosa dell'eucarestia, misurata nei giudizi, santamente arguta e furba, parlava di Dio a voce calma quasi a farti gustare la sua fede in Lui, catechista fino ad oltre gli 80 anni sapeva incantare i ragazzi. Portava aria di cielo in chi la accostava. Mi ha onorato della sua vicinanza spirituale anche quando per ragioni di età e salute ha dovuto lasciare Carpenedolo, continuando a mantenere un fecondo collegamento epistolare nel quale esprimeva ancora profonde riflessioni... "Ho saputo che è stato colpito da un lutto familiare. Non mi sento di fare condoglianze anche se misuro tutta la portata del distacco dalla persona amata, e ne soffriamo, tuttavia dobbiamo considerare che è comunque una chiamata del Signore Gesù, che ci ama. La morte è una chiamata alla Vita. Anche a me è venuta meno una mia sorella e confido nella misericordia del Signore Gesù. Se troviamo a volte bontà nei fratelli... non vuole che il Signore sia da meno di una buona creatura?... Ciò è inammissibile!! ...La penso sempre e le voglio un bene fraterno senza limiti... Sono la sua devotissima sr. Giovanna". Voleva bene a tutti come figli, fratelli e sorelle. Sentiamo nostro il suo augurio dell'ultimo Avvento... "Il mistero" deve diventare incarnazione della mia vita. Sotto l'influsso della grazia questo Avvento segna profondamente il mio cuore e lo rivolgo al Cuore mite ed umile di Gesù. Buon Natale con Lui... Per lei lo sarà certamente.

L'Arciprete d. F.T.

Suor Giuseppina Botturi, muore a 95 anni e torna da noi

Attratta dal carisma della santa Maria Crocifissa di Rosa, fondatrice delle suore Ancelle della Carità, presenti a Carpenedolo per ben 153 anni, lei entrò in convento a Brescia, mentre infuriava la seconda guerra mondiale, il 19 marzo del 1940 nella festa liturgica di s. Giuseppe da cui prenderà con onore il nome di suor Giuseppina, nella professione solenne espressa nella solennità dell'Immacolata. A 74 anni dal giorno della sua vestizione nello stesso giorno, suor Giuseppina è stata chiamata alle nozze eterne da Gesù suo mistico sposo. Mentre iniziava la celebrazione dell'Eucarestia in parrocchia l'8 dicembre giungeva la notizia della sua dipartita al cielo.

Non possiamo non pensare ad un ideale passaggio di consegne in quel momento in cui celebravamo il rito con la neo professa suor Maria Chiara Ferrari di 25 anni tra le suore francescane dei poveri. Di carattere forte e volitivo, dopo la permanenza alla Casa Madre, ha prestato il suo servizio alla Casa di Dio e Casa Industria a Brescia per passare fino al1994 all'ospedale di Chiari e concludere ancora in servizio attivo all'ospedale di Cavalcaselle. Figura la sua e dei nostri religiosi nel mondo che onorano Carpenedolo.

Non ha goduto anni da pensionata perché l'amore di Dio e dei fratelli non va mai in pensione. Affidiamo alla sua preghiera l'invocazione al Signore di far sorgere nuove Vocazioni alla vita consacrata in questo anno indetto da papa Francesco per questa santa causa.

d.F.T.

Carpenedolo: le Prime Comunioni e le Cresime con finale in musica e danza

Bambini e bambine protagonisti dei due Sacramenti cristiani.

Domenica 19 ottobre 2014 ha rappresentato per la comunità parrocchiale di Carpenedolo una giornata importante ed intensa. Sono stati amministrati a 92 bambini i sacramenti della Prima Comunione e della Cresima o Confermazione.

Dopo un lungo cammino di preparazione, il direttore dell'Oratorio Don Renato ha presentato al Parroco Don Franco Tortelli, che ha presieduto la celebrazione eucaristica su delega del Vescovo di Brescia impegnato a Roma per la Beatificazione di Paolo VI, i candidati mettendo in evidenza l'impegno di ciascuno e il lavoro dei loro catechisti. Con un lungo corteo partito dal cortile della "Dama" dell'ex oratorio femminile con in testa il Corpo Musicale Carpenedolese, gli aspiranti ai due sacramenti con i loro padrini si sono portati all'interno della bellissima parrocchiale per la funzione liturgica. All'Omelia il Parroco Don Franco Tortelli, dopo aver illustrato l'importanza dei due sacramenti, ha rivolto il suo discorso alla figura di Paolo VI nuovo beato, sulla sua vita ricca di umiltà nutrita da un amore tenerissimo e sconvolgente verso Cristo, la Chiesa e l'uomo.

Con l'Enciclica "Mysterium Fidei" ha voluto spiegare tutta l'importanza dell'Eucaristia e la necessità di comunicare con il corpo di Cristo. Per lui la carità era un elemento costitutivo del cristiano: un servizio alla Chiesa, anche nei momenti più tempestosi della sua vita. Durante la cerimonia c'è stato anche il battesimo di un fratellino di un cresimando, mentre la sua mamma, soprano, ha cantato l'Ave Maria di Schubert.

Al termine della cerimonia, come ormai consuetudine, quattro allieve del Centro Danza con abito bianco lungo di tulle hanno donato con la loro grazia, con gesti raffinati armoniosi e ben preparati un momento di danza classica, sulle note di Mozart, per esprimere gratitudine in musica. Un quadro suggestivo, toccante che ha valorizzato ancor di più una tappa religiosa importante di vita sprigionando gioia e tanta serenità. Eseguita poi la foto ricordo.

Mario Ferrari

Carpenedolo: uno spettacolo per ricordare i trecento anni della Chiesa Parrocchiale

In scena sabato 24 maggio e 6 dicembre 2014

Una serata indimenticabile quella di sabato 24 nel salone parrocchiale gremito all'inverosimile: gli adolescenti di terza media e prima superiore con uno spettacolo musicale hanno voluto portare il loro contributo nel ricordare i trecento anni della costruzione della Chiesa Parrocchiale.

L'idea è scaturita durante un consiglio pastorale quando Don Franco il parroco ha lanciato un messaggio: fare qualcosa in occasione dei 300 anni di consacrazione della Parrocchiale. La catechista Elena Astori ha lanciato l'idea del musical successivamente condivisa dall'altra catechista Raffaella Ghirardi e soprattutto da Don Renato il direttore.

Si parte da un contesto storico per arrivare ai giorni nostri: ecco il cambio costumi dal primo balletto all'ultimo, ma nonostante siano passati 300 anni i valori non cambiano, come in tutte le cose bisogna avere fede e speranza, solo quella aiuta e sostiene le nostre scelte.

Come si è costruita con fatica la chiesa, così con la fatica di ogni giorno si affrontano le varie scelte di vita quali la costruzione di una famiglia, il matrimonio. All'inizio Don Renato nel portare il saluto alla comunità ha voluto presentare il lavoro: "Uno spettacolo semplice con due obiettivi: *far fare un'esperienza ai ragazzi di 3ª media e 1ª superiore; le prove sono educative, senza parlare della sfida di mettersi sopra un palco, certamente voi li aiuterete perchè sarete un pubblico caloroso, che applaude e ride... e così ricordare e celebrare con simpatia il 300° della nostra chiesa parrocchiale".*

"Correva l'anno 1684. Carpenedolo alla fine del XVII secolo era un Comune di circa 3000 abitanti, tutti di grande devozione, tenace dedizione al lavoro dei campi, voglia di fare e vivere. Il popolo celebrava i sacramenti della fede nella chiesa di san Giovanni Battista, costruita all'inizio del '400 in sostituzione dell'antica Pieve piccola e ormai troppo affollata, il reverendo dell'epoca si chiamava Don Francesco Zoni. La storia della fede a Carpenedolo è antica di 1600 anni! Ma il bello della fede vera è che non si spegne mai e, nel suo entusiasmo, rimane sempre attuale, in ogni epoca, perché senza tempo è il vangelo".

Da qui si snoda lo spettacolo che tramite eventi storici racconta come è avvenuta la costruzione del nuovo tempio, l'impegno dei carpenedolesi sul piano di fede ed economico. Uno spettacolo brillante con musiche appropriate, battute anche in dialetto, bravissimi i giovani attori tra cui lo stesso Don Renato in forma effervescente e tutto lo staff di regia, luci ecc.

Sullo sfondo una promessa di matrimonio che ha seguito il cammino della costruzione sino alle nozze avvenute con la consacrazione del tempio da parte del Vescovo. La serata ha avuto anche una dedica particolare al Parroco Don Franco Tortelli nel suo quarantesimo di ordinazione sacerdotale.

Mario Ferrari

25 ottobre 2014 all'Oratorio

Gli abiti e i ricordi del giorno più bello in passerella

Rivivere le emozioni del giorno del proprio matrimonio grazie a una particolare sfilata di abiti da sposa.

Gli abiti bianchi che sabato scorso 25 ottobre hanno sfilato sulla passerella della sala polivalente dell'oratorio appartengono alle mamme e nonne della parrocchia di Carpenedolo, che con grande disponibilità hanno accettato la proposta delle quattro mamme organizzatrici. È stata una grande emozione non solo per queste donne ma anche per le 12 modelle non professioniste, gli 8 ragazzi e i 5 bambini; molti di loro hanno sfilato con l'abito della propria mamma o nonna e alcuni ragazzi del proprio papà. Alcuni sposi degli anni 2000 hanno voluto indossare gli abiti del proprio matrimonio. La lunga carrellata di vestiti nuziali, 60 dal 1959 al 2014, è stata intervallata da sorprese: Pierluigi Zaniboni ha letto la poesia originale del carpenedolese Giovanni Pesci sui soprannomi in dialetto delle famiglie di Carpenedolo, recitata durante gli sposalizi, il coro della messa domenicale ha cantato «Noi insieme» e Marco Tononi, vincitore del Carpine d'oro 2014, si è esibito con la canzone di Renga «Raccontami». L'emozionante serata si è conclusa con due famiglie, una coppia di sposi che ha da poco festeggiato il 50° di matrimonio e una famiglia con due bambini, che ha superato delle difficoltà rimanendo insieme. Questo l'augurio da parte di don Franco ai novelli sposi di oggi.

Elena Fracassi

Calendario Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2015

GENNAIO
- 1° gennaio: 48ª Giornata della pace
- 6 gennaio: Giornata dell'infanzia missionaria (Giornata missionaria dei ragazzi)
- 17 gennaio: 26ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
- 18-25 gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- 18 gennaio: 101ª Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria)
- 25 gennaio: 62ª Giornata dei malati di lebbra

FEBBRAIO
- 1 febbraio: 37ª Giornata per la vita
- 2 febbraio: 19ª Giornata della vita consacrata
- 11 febbraio: 23ª Giornata del malato

MARZO
- 24 marzo: Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri
- 29 marzo: 30ª Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi)

APRILE
- 3 aprile: Venerdì santo (o altro giorno determinato dal Vescovo diocesano) Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)
- 19 aprile: 91ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)
- 26 aprile: 52ª Giornata di preghiera per le vocazioni

MAGGIO
- 3 maggio: Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica
- 17 maggio: 49ª Giornata per le comunicazioni sociali

GIUGNO
- 12 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù Giornata di santificazione sacerdotale
- 28 giugno: Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)

SETTEMBRE
- 1° settembre: 10ª Giornata per la custodia del creato

OTTOBRE
- 18 ottobre: 89ª Giornata missionaria (colletta obbligatoria)

NOVEMBRE
- 1° novembre: Giornata della santificazione universale
- 8 novembre: 65ª Giornata del ringraziamento
- 21 novembre: Giornata delle claustrali
- 22 novembre: Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

* Domenica variabile: Giornata del quotidiano cattolico

Gruppo giovani - secondo incontro

Quest'anno il gruppo di educatori di ACG ha deciso di impegnarsi nel costituire un gruppo per giovani dai 18 ai 30 anni. L'idea è nata perché ci si è resi conto che nel nostro oratorio sono presenti molti gruppi e associazioni per i più piccoli e gli adolescenti, ma non uno specifico per giovani. Così, dopo diversi incontri di progettazione, è nata la proposta di trovarsi una volta al mese per un incontro, preceduto da una cena, con un tema sempre diverso: questo riguarderà il cibo poiché nel 2015 a Milano ci sarà l'EXPO, la cui questione su cui verterà tutta l'esposizione è: Nutrire il pianeta, energia per la vita. L'iniziativa è stata presentata nel primo incontro con una "cena internazionale": qui è stato spiegato ciò che si sarebbe fatto negli incontri successivi, partendo dall'importanza fondamentale che il cibo ha nella nostra vita, la molteplicità di piatti esistenti nel mondo, la bellezza dello stare insieme, la necessità di avere nutrimento anche spirituale. Nell'incontro di novembre, invece, ognuno è stato invitato a portare un utensile da cucina che lo rappresentasse; partendo dalla presentazione di questo oggetto abbiamo iniziato a conoscerci per cominciare a formare un gruppo. La cena di novembre non era già preparata: a partire da ingredienti cotti o meno, doveva essere "creata" da ciascuno, in base ai propri gusti e agli ingredienti presenti. Quest'incontro si è concluso con un lavoro personale, guidato dalla dott.ssa Laura Ferrari, nel quale ognuno è stato invitato a riflettere su alcune abilità di vita (life skills), "ingredienti" fondamentali per conoscere se stessi e rapportarsi con gli altri. A ognuna di queste bisognava dare un giudizio che ritenevamo ci rappresentasse: tutto ciò è stato fatto per capire l'importanza che ha il conoscere se stessi e il proprio stile di vita per migliorarci!

Grazia P.

Raccolta di San Martino

Sabato 8 novembre. Nella liturgia di questi giorni la chiesa ricorda san Martino di Tours, che, ancora ufficiale dell'esercito romano, divise il proprio grande mantello con un povero che chiedeva aiuto e soffriva il freddo. Da qui ha luogo la raccolta di san Martino. I nostri adolescenti e giovani si sono dati appuntamento in oratorio, hanno iniziato il lavoro con la preghiera, meditando su una parola di Gesù alquanto particolare: "siamo servi inutili" (Lc 17,10). Si sono poi sparsi a squadre in tutte le vie del paese a raccogliere sacchi di vestiti, divertendosi, cantando e lavorando. La raccolta è organizzata, come ogni anno, dalla diocesi di Brescia: la finalità di quest'anno è un aiuto alla comunità cristiana di Aleppo, in Siria, dove la situazione comporta guerra e oppressione. Un caloroso grazie va dunque ai nostri ragazzi, che hanno messo a disposizione il loro tempo ed il loro entusiasmo, ai loro educatori, che li hanno seguiti a questa proposta, ed a tutti i parrocchiani, che come san Martino hanno donato tanti vestiti nei sacchi ed hanno così collaborato all'opera d'amore di Dio! Un grazie particolare a Rinaldo ed alla ditta Yokoama ed a Fabio ed al Centro Scampoli, che hanno messo a disposizione i loro mezzi di trasporto per la buona riuscita della raccolta.

Dicembre in AC

L'ultima parte dell'anno per l'AC è sempre ricca di progetti: l'iniziativa di solidarietà, il mercatino per la festa del torrone, il tesseramento, tutte attività con lo scopo di aumentare maggiormente la coscienza di far parte di un gruppo e aiutare chi ha bisogno. Quest'anno per questo motivo e per la presenza fra qualche mese a Milano dell'EXPO, che ha come tema "Nutrire il pianeta, Energia per la vita", l'iniziativa di solidarietà si è basata sull'importanza fondamentale che il cibo ha nella nostra vita e della differenza di alimenti nelle varie culture. Al termine di ciò è stata allestita una mostra dal titolo *Io mangio* nella quale sono stati esposti disegni e fotografie che rappresentano il lavoro che è stato svolto. Un'altra iniziativa nella quale anche quest'anno l'AC ha voluto impegnarsi è stata la bancarella durante la fiera del torrone, il cui ricavato sarà donato ai cinque ragazzi rifugiati, provenienti dal Mali e dal Senegal, che sono stati accolti nel nostro paese. Tutta l'AC si è poi trovata domenica 14 per festeggiare il tesseramento con una giornata di amicizia, iniziata con la messa delle 9.45, in cui ci è stato suggerito di diventare all'interno della parrocchia come san Giovanni Battista, un uomo che indica il Cielo, che indica Cristo, che vive per Lui; la giornata è poi proseguita con il pranzo ed il gioco, con la consegna delle tessere; il tutto per riscoprire l'importanza della scelta associativa che ognuno dei componenti ha fatto. L'AC augura a tutte le famiglie BUON NATALE!

Grazia P.

Preghiera di ogni mattino in palestra alle 7.45 per i ragazzi delle elementari e delle medie durante tutto il tempo di avvento: ogni giorno leggiamo insieme un proverbio celebre, proveniente dalla Bibbia, dalla saggezza popolare o dal passato e cerchiamo di imparare la strada giusta per una vita felice ... Il venerdì ci concentriamo su un proverbio *sbagliato*, che va corretto (per esempio: chi fa da sé, fa per tre ...). I prossimi momenti di preghiera in palestra si terranno in occasione della quaresima e del mese di maggio: non mancare, *il mattino ha l'oro in bocca!*

Oratorio Carpenedolo

Campi invernali 2014-2015

STADOLINA

PRIMO CAMPO
27-30 dicembre 2014
per gli adolescenti (I-V superiore)

SECONDO CAMPO
3-5 gennaio 2015
per le medie (I-III media)

partenza: dalla fermata "Cristallo"
(viaggio in pulman)
alle ore 9 di sabato 27 dicembre
o di sabato 3 gennaio
ritorno: pomeriggio di martedì
30 dicembre o lunedì 5 gennaio

informazioni e iscrizioni
da don Renato
entro domenica 14 dicembre
quota campo adolescenti = **90,00€**
quota campo medie = **70,00€**

nella quota non è compresa
l'eventuale spesa di entrata o noleggio
per gli impianti di sci, bob, pattinaggio
a Ponte di Legno

cose da portare
abbigliamento adatto al freddo...
doposci, cuffia, guanti da neve
lenzuola + federa
oppure sacco a pelo + federa
*chi porta il sacco a pelo deve portare
anche un coprimaterasso
effetti personali - medicinali particolari

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi

50. Rossi Tommaso di Filippo e Bettari Paola
51. Bergamini Matteo di Marco e Ghisleri Melissa
52. Conforti Roberto di Michele e Messedaglia Francesca
53. Bettari Adele di Mirco e Biondelli Ilaria
54. Besacchi Matilde di Stefano e Chioda Sonia
55. Osaherumwen Samuel di Osuvi e Ogbe Mercy
56. Babani Giuseppe di Albert e Kola Juli
57. Corbetta Fabrizio di Pier Ambrogio e Golini Lorenza
58. Mor Agata di Enea e Esposito Viola
59. Delpero Alessia di Francesco e Boscaglia Simona
60. Loda Rebecca di Andrea e Ferrari Silvia
61. Tononi Lucrezia di Luca e Franzoni Debora
62. Obayuwana Stefania di Jude e Glory
63. Obasuyi Joseph di Frank e Ogbebo Sandra
64. Bozzola Emma di Marco e Barbieri Arianna

Defunti

53. Tosoni Gina di anni 84
54. Vacchelli Larina di anni 94
55. Galvan Rosa di anni 80
56. Rubes Felicita di anni 92
57. Pari Elisabetta di anni 66
58. Panegalli Vittoria di anni 94
59. Canditti Cesare di anni 89
60. Ghirardi Renata di anni 95
61. Maffioli Lucia di anni 87
62. Ziliani Giovanni di anni 90
63. Bertozzi Francesco di anni 52
64. Bazzana Giuliana di anni 87
65. Alberti Carmela di anni 67
66. Gerelli Alda di anni 87
67. Carlini Franco di anni 67
68. Pesci Elisabetta di anni 92
69. Rocco Giuseppe di anni 86
70. Spazzini Afro di anni 81
71. Suor Giuseppina Botturi di anni 95
72. Marini Virginia di anni 83
73. Frer Teresa di anni 85
74. Pellegrini Silvio di anni 82

NOTIZIE FLASH

RIVEDIAMOCI IN TV

Cliccando sul sito link qui sotto è possibile rivedere la versione integrale della trasmissione di domenica "in piazza con noi a Carpenedolo andata in diretta Domenica 7 dicembre a TELETUTTO dalle 11 alle 12,30. Immagini, filmati e interviste in una festa dove con la presenza del nostro vescovo mons. Monari abbiamo chiuso l'anno tricentenario della consacrazione della chiesa parrocchiale e aperto l'anno mariano straordinario e l'anno montiniano in onore del beato PaoloVI°.

Grande concorso di popolo e di persone da ogni dove nella cornice della fiera del torrone, significativa partecipazione alle visite guidate alla parrocchiale, alla chiesa del Sacro Cuore e al Santuario con un gruppo di promettenti giovani guide turistiche con la regia di Nadia Bettari. Non è sfuggito agli operatori televisivi l'impegno delle volontarie della parrocchia nell'allestimento della pesca di beneficenza e mercatino allestiti con raffinato gusto. Stupore e apprezzamento dei visitatori al museo dei presepi e alla ghiacciaia e alla rinnovata parrocchiale.

http://www.teletutto.it/Video_…/in_piazza_con_noi/12106.html

Buona visione

CORSO FIDANZATI
Cammino di fede verso il matrimonio 2015
da venerdì 13 febbraio a domenica 22
feriali dalle ore 20 alle 22
domeniche dalle 9 alle 12
iscrizioni previo colloquio con don Franco

A CARPENEDOLO

Il grande presepio nel Teatro oratorio Sacro Cuore con il museo dei mini-presepi (250) in vicolo delle Monache attiguo a piazza Matteotti. Altre opere in via Marconi vicino all'Oratorio-centro giovanile nella ghiacciaia del '600 con statue di oltre 2 metri e il meraviglioso presepio alla Casa di Nazaret centro anziani in via Marconi e non ultimi i presepi dei ragazzi nella cappella di s. Antonio e la sacra rappresentazione nella chiesa parrocchiale. È come rivivere il mistero con gli occhi dell'arte e del mondo.

NB: Ricordarsi di non concludere le visite, senza aver scambiato due parole con la Sacra Famiglia di Betlemme.

Presso il Teatro dell'ex Oratorio femminile,
nella ghiacciaia e alla Casa di nazaret in via Marconi
Festivi: ore 9-12; 14-19
Feriali: ore 15-18. dal 25 dicembre al 6 gennaio
Prenotazione gruppi: tel. 030.969095 - 030.9966333

PUBBLICITÀ
PORNO, GENDER E AZZARDO
SEMPRE PIÙ AGGRESSIVI!

Proteggi i tuoi ragazzi dai pericoli della rete! Non lasciarli soli e senza filtro.

DAVIDE.IT CASA PROTETTA è il miglior filtro internet italiano e cattolico, racchiuso in un piccolo apparato. Impedisce l'accesso ai contenuti tossici del web. Efficace su pc, tablet, smartphone e console di videogiochi. Gestisce gli orari di accesso alla Rete. Fino al 24 dicembre sconto del 35%. Acquistalo ora!

http://www.davide.it/casaprotetta/index2.php

Nelle festività natalizie
all'ex oratorio femminile
è aperta la pesca di beneficenza
e un grazioso spazio di mercatino.
È in vetrina anche la bella sala
di don Emilio Zanardelli,
completa di 2 vetrine, divano/letto,
tavolo 6 sedie e lampadario antichi
in ottimo stato.

LA NASCITA DI GESÙ

L'Avvento ha portato in noi l'invocazione del profeta: "Vieni Signor la terra in pianto geme".

Maranatha!

Nel tempo Lui ci chiama "Venite!" ...Orsù andiamo...

Gli angeli dicono Andate a Betlemme, vi è nato il Salvatore…

I pastori se ne tornarono glorificando Dio e annunciavano l'evento.

I magi si misero in cammino finchè lo trovarono..e inginocchiatisi lo adorarono e... per altra strada tornarono...

Andrea incontrò Gesù e disse a Pietro suo fratello : Abbiamo trovato il Messia e lo condusse da Lui... Filippo disse a Bartolomeo dubbioso "Vieni e vedi" e lo condusse da Gesù. Ogni volta che accompagniamo qualcuno da Gesù, si rinnova la gioia del Natale. Ogni volta che qualcuno ritorna alla grazia e prende appuntamento con Gesù nei sacramenti, è di nuovo Pasqua.

Per questo è venuto: "Per noi uomini e per la nostra salvezza è disceso dal cielo".

Il Natale o segna l'incontro con Cristo o non è niente.

Cosa significa per te l'augurio di BUON NATALE?

Qual è stato il Natale più vero per te?

Hai fatto sorgere in qualcuno il desiderio di incontrare Dio? Hai vissuto la gioia di ritrovare Dio?

Conosci nella Bibbia le profezie che prepararono la venuta di Gesù?

Prenditi un po' di tempo per intendertela con Lui. Cerca Colui che a tutti è venuto incontro per dirci: coraggio non temete io sono la risposta alle vostre attese e ai vostri grandi perché.

Noi sacerdoti vi diciamo "Ponete Gesù al centro dei vostri pensieri e fatelo maestro della vostra vita. Chi incontra Cristo incontra la parte migliore di se stesso.

È un appuntamento che non puoi mancare e sarà un vero e Buon Natale per te e la tua famiglia.

NATALE - Programma delle manifestazioni musicali

Domenica 21 dicembre
ore 20,45
Chiesa Parrocchiale
CONCERTO DI NATALE DELLA CORALE POLIFONICA ARS NOVA E CORO ACANTHUS

Domenica 28 dicembre - ore 20,45
Chiesa Parrocchiale
CONCERTO "IN DULCI JUBILO!"
Soprano: Nadia Engheben
Mezzo soprano: Elena Traversi
Flauto: Sara Bellini
Tromba: Alberto Bardelloni
Organo: Claudio Ferrari

Sabato 3 gennaio - ore 20,45
Chiesa Parrocchiale
CONCERTO "NATALE NEL MONDO"
Soprano: Lorenza Golini
Organo: Luciano Mondini

Auguri per un Santo Natale e felice Anno Nuovo

"Il Castello" - Dicembre 2014 - Aut. Trib. BS N. 13/94 del 14/5/94 - **Direttore responsabile:** *Mons. Antonio Fappani*
Direzione e redazione: *Parrocchia S. G. Battista V. Ventura, 1 Carpenedolo (BS)* - **Videoimpaginazione:** *GraficaCM - Bagnolo Mella (BS)* - **Stampa:** *Grafinpack - Calvisano (BS)*